

VOTO SÌ BENTIVOGLI (FIM-CISL)

# «La vera catastrofe? Se resta tutto così»



**Il ping pong delle leggi fra Camera e Senato aiuta solo le lobby. E poi fu un errore dare più poteri alle Regioni**

■ ROMA

«**LA VERA** catastrofe sarebbe lasciare tutto com'è». Il segretario della Fim, Marco Bentivogli (nella foto), ha schierato i metalmeccanici della Cisl per il Sì al referendum, anche perché, «se si boccia un accordo, bisogna proporre uno migliore».

**Non sarà tra quelli che si turlano il naso perché non vedono alternative a Renzi?**

«No, abbiamo fatto una valutazione sul merito indipendentemente da renzismo o antirenzismo, siamo gelosi dell'autonomia dai partiti».

**La vostra posizione è più netta rispetto a quella del segretario generale Furlan, secondo qualcuno un po' troppo...**

«La Cisl, storicamente, si è sempre schierata nei referendum costituzionali. Il Sì e il No hanno pari dignità, ma un sindacalista non può non prendere posizione: sbaglia quella parte del sindacato che tentenna mentre il nostro ruolo deve essere

quello di pungolo ai partiti sulle riforme. Noi abbiamo dato un orientamento ma gli iscritti voteranno con la propria testa».

**La vittoria del No porterebbe il diluvio sui mercati e sull'economia come teme qualcuno?**

«Nessun diluvio, così come nessuna deriva autoritaria se vincesse il Sì. È vero che ci sarebbero turbolenze sui mercati, ma non paga usarlo come argomento per il Sì. La vera catastrofe? Il fatto che resterebbe tutto com'è, con il ping pong tra le Camere e il mostro del Titolo V».

**Anche voi appoggiaste la riforma del Titolo V che attribui più poteri alle Regioni.**

«Sbagliammo, dovrebbe ammetterlo anche D'Alema. A 15 anni di distanza si è dimostrato un disastro, è uno dei motivi per i quali non esiste una politica energetica nazionale mentre i contenziosi tra Stato e Regioni sono aumentati di nove volte. Quanto al bicameralismo perfetto, genera un ping pong che riduce la trasparenza e aumenta la possibilità delle lobby di inserirsi».

**Renzi dice che il fronte opposto è un'accozzaglia, compresa una parte di sindacato, è così?**

«Fa parte dei toni un po' guasconi che Renzi dovrebbe limitare. Ma è vero che, se si mettono in fila le ragioni del No, non si trova il filo conduttore per una riforma alternativa. Monarchici e Forza Nuova insieme a difesa della Costituzione repubblicana antifascista, l'apoteosi della retorica che fa della Carta la più evocata ma anche la meno conosciuta e la più tradita. Così la Cgil, che al congresso 2014 sostenne il superamento del bicameralismo perfetto, ora cambia idea. Sarà l'antirenzismo».

**Alessia Gozzi**

